

E' un episodio commovente nella vita del dottor Marta, generoso e largo di benevolenza verso gli umili, quello della sua fuga, con il cuore pieno di angoscia, di fronte all'invasione nemica, dalla sua campagna friulana fra Casarsa e Spilimbergo e dai suoi svaghi prediletti della caccia e dei cavalli.

Attraverso questa vita semplice e degna di ammirazione affiora così il

ricordo dell'invasione nemica, apportatrice di tanti lutti e di tante stragi, del Friuli. Ma il doloroso ricordo di quei giorni tristi si attenua al pensiero che le virtù eroiche del nostro soldato abbiano saputo dalle macerie e dalla desolazione cogliere il frutto d'una vittoria incomparabile e tanto luminosamente incisa nei fasti nazionali italiani.

*Vincenzo Marussi*